



**Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

**Progetto MenSkill  
al terzo incontro**

Oggi e domani, a Roma, presso la sede nazionale del Centro Sportivo Italiano, si terrà il terzo Meeting del progetto europeo MenSkill. Il progetto, giunto quasi alla fase finale, mira a dimostrare quanto sia fondamentale il contributo e il potenziale delle capacità mentali nei programmi sportivi di allenamento, al fine di preservare l'integrità dello sport e prevenire comportamenti scorretti tra gli atleti, sia professionisti che dilettanti. L'obiettivo principale della due giorni romana, sarà quello di impostare una comunicazione efficace per esporre al meglio i risultati progettuali al fine di garantire un impatto sostenibile del progetto a livello locale, regionale o addirittura nazionale in Francia, Scozia e Italia.

## Valorizziamo le potenzialità dell'attività sportiva per un'Italia migliore



di Vittorio Bosio

Folgaria, stupenda località trentina, accoglie da oggi, fino a domenica, il 20° Campionato Nazionale di Sci, "Diavolina Cup". Comincia così la stagione sportiva 2018 del Csi, che si arricchirà giorno dopo giorno di incontri, manifestazioni, tornei, campionati. L'attenzione del Csi è particolarmente rivolta ai più giovani, per cui questi momenti rappresentano spesso l'inizio di un sogno. Da tempo abbiamo scelto la cura dei settori giovanili per le riconosciute potenzialità aggregative e formative. Ma non ci basta enunciare dei principi: bisogna metterli in pratica. Per questo siamo impegnati a migliorare la nostra proposta sportiva nei suoi aspetti etici e morali, quindi non solo in quelli organizzativi, per fare in modo che i più piccoli siano accolti nel modo giusto. Dobbiamo imparare a cogliere la bellezza dei loro sguardi, aperti su un mondo per loro totalmente nuovo, felici di incontrare tanti coetanei provenienti da tutta Italia. Ma in quegli sguardi passa il nostro modo di operare e guai se non fossimo consapevoli di essere per quelle bambi-

ne e quei bambini dei punti di riferimento, degli esempi da imitare. Hanno voglia di fare sport in modo gioioso e sereno. Hanno voglia di ridere e scherzare e poi anche di essere seriamente impegnati nelle prove sportive, ma sempre in un contesto di reciproco rispetto capace di produrre relazioni, amicizia, voglia di stare insieme e di camminare sul sentiero della vita dandosi la mano. Chi si preoccupa di questo? Chi rende possibile tutto ciò? Anzitutto i moltissimi dirigenti di società sportive della nostra Associazione, che donano se stessi, il loro tempo, sacrificando a volte il lavoro e la famiglia, per rendere possibili i campionati, le gare, le manifestazioni, le feste. Sono tanti questi dirigenti, e sono di alto profilo sportivo e sociale. Si tratta di persone schive, che lavorano lontano dai riflettori e che voglio ringraziare a nome del Csi per quanto fanno per il bene dell'Associazione e della società intera. Questo è il mondo che vorrei la politica prendesse a cuore. Sono giorni intensi di riflessioni e dibattiti su quello che sarà il futuro delle più importanti istituzioni italiane,

Governo, Camera e Senato. Avverto con amarezza che si parla troppo poco della società civile, delle sue potenzialità e di quello che sta facendo per la comunità tutta. Non si tratta di voler avanzare nuove richieste, ma di suggerire alla politica, di cui ho il massimo rispetto, di ascoltare la voce della società. Prima dei sostegni economici e dei finanziamenti serve il rispetto verso chi lavora per favorire la pratica sportiva ai livelli basilari, quelli degli oratori e delle piccole società sportive che vivono di autotassazione e di volontariato puro. Di cosa c'è bisogno? Di poche regole, chiare, che non creino percorsi ad ostacoli per chi vuole promuovere lo sport ma al contrario lo favoriscano. Ci sono troppe norme sugli aspetti economici, fiscali, assicurativi, medici e tanto altro. Sarebbe importante invece che le istituzioni pubbliche sapessero individuare le modalità per riconoscere chi sa proporre attività sportiva di base e ne valorizza le enormi potenzialità. Anche in questo modo si potrebbero risolvere tanti problemi e migliorare l'Italia.

Oltre 170 le associazioni presenti alla conferenza strategica e di programmazione a Roma. Da più parti emerge la richiesta di una legge quadro di riforma che preveda un ministero dello Sport «super partes»

## S-Factor, il Csi guarda al futuro

DI FELICE ALBORGHETTI

Qual è oggi il ruolo dello sport di promozione? Quali i confini con le federazioni? Quanto sottili? Su questi ed altri interrogativi si è sviluppata sabato scorso la giornata di analisi "S-Factor: se non ora, quando?". La conferenza strategica e di programmazione del Csi ha visto riuniti a Roma oltre 170 associati di 57 comitati territoriali per discutere sul futuro del movimento sportivo italiano. Dodici i tavoli tematici di lavoro per un confronto sulla direzione del percorso culturale e sportivo intrapreso dal Csi, alla luce delle ultime novità in fatto di legislatura, fiscalità, e rapporti con gli sportmaker. L'appuntamento ha visto protagonista la base associativa del Csi ed è stato arricchito ulteriormente dagli interventi, durante i tavoli tematici, di esponenti di rilievo del mondo sportivo e delle istituzioni nazionali: Cecilia D'Angelo, dirigente Area territorio e promozione Coni; Domenico Ignozza, presidente del Coni umbro; Cristiano Habetswallner, responsabile Sponsorship Management Tim, Damiano Lembo, presidente Us Acdi e coordinatore del tavolo Eps. Ad aprire i lavori è stato il consulente ecclesiastico nazionale del Csi, don Alessio Albertini, che ha

fatto appello all'umiltà per essere disponibili al dialogo e al confronto; il bilancio conclusivo è spettato al numero uno del Csi, Vittorio Bosio. Numerose le tematiche affrontate all'Holiday Inn Rome Aurelia: dai servizi per il territorio a quelli per i mercati, dalla formazione degli associati e all'importante ruolo educativo per i giovani. Immane il riferimento sui progetti educativi pastorali, sviluppati nelle parrocchie ed il focus sulla nuova generazione di dirigenti sportivi e dei promotori associativi. Si è parlato, inoltre, di innovazione, degli E-sport, il mondo della scuola, della Chiesa, e ancora il volontariato nel Terzo settore, ma la riflessione principale è stata quella sul rapporto Eps-Federazioni-Coni. Da più tavoli è sopraggiunta, infatti, la richiesta di una legge quadro di riforma dello sport che preveda un ministero dello Sport «super partes» in grado di identificare gli spazi di competenza di Fsn ed Eps. Tra le proposte emerse anche la promozione di un modello d'impresa sociale con potenzialità e bisogni di ogni territorio, nuove dinamiche di welfare, la realizzazione di network con università, licei sportivi, per avvicinare i giovani al Csi. Tutto ciò con la bussola orientata alla stesura del nuovo Statuto arancioblu, ormai prossimo alla fioritura.

### IN SINTESI

#### Tanti spunti dai 12 tavoli

Lavori in corso a S-Factor! La "cantera" Csi ha evidenziato voglia di confronto e di futuro. "Nessuno escluso nello sport" è l'incipit del Csi, primi fra tutti i ragazzi. Con i ragazzi occorre maggiore polisportività, capacità di lettura dei loro interessi e bisogni e un'organizzazione efficace. Bisogna costruire proposte per intercettare le nuove dinamiche sportive, che si realizzano informalmente, all'aperto, in modo intergenerazionale. Servono competenze, qualità, managerialità per rappresentare e gestire lo sport di oggi e di domani. Essere ancora presenti dove si ritrovano le comunità, adattando la proposta associativa per creare relazioni umane. È inoltre indispensabile stare vicino a società ed associazioni sportive, accompagnando la loro evoluzione e sostenendone l'azione quotidiana. Serve un Csi ancorato alle radici, saldo sull'attività sportiva e vocato al sociale. Per costruire fiducia e futuro non ci si deve isolare. Infine è necessario un dialogo costante e produttivo con la Chiesa, le istituzioni, la politica, l'associazionismo, il mondo economico.

### HANNO DETTO



#### Cecilia D'Angelo Dirigente Area territorio e promozione Coni

«Vent'anni fa si parlava di due gambe dello sport, quella di vertice e quella di base; oggi di fatto queste due gambe sono diventate una sola. È ormai difficile distinguere le società sportive che si occupano solo di una sfera piuttosto che dell'altra. Per quanto riguarda il Coni ci occupiamo dei giovani promuovendo principalmente la polisportività, favorendo inclusione, parità di genere, sport in carcere, cercando di intercettare tutti i giovani favorendo il talento. È vero che alcune federazioni stanno occupando lo spazio degli Enti. Proviamo nei territori e nelle giunte regionali a lavorare di più insieme: basti pensare alla formazione degli operatori territoriali con cui potreste interagire».



#### Cristiano Habetswallner Responsabile Sponsorship Management Tim

«Una cosa che ho notato nel Csi è che avete una forza incredibile nei valori e nella capillarità sul territorio oltre alla grande capacità di dialogo con i giovani. A volte tuttavia percepisco un po' di timore nell'avvicinarsi al settore privato quasi che questo possa svalutare il vostro mondo. Credo che il tema dello sviluppo digitale come per esempio quello degli e-Sports possa essere per voi molto importante senza snaturare la vostra identità».

### DAMIANO LEMBO

Eps: una grande famiglia unita per uno scopo comune

Occorre saper cogliere una serie di novità: dopo la riforma del terzo settore e il nuovo registro 2.0, con l'inserimento dell'elenco delle discipline sportive. Le Fsn hanno chiesto di rivedere gli accordi con gli Eps. Perciò ci siamo uniti, come ogni grande famiglia, che ha radici, estrazioni e punti di vista differenti ma uno scopo comune. La nostra visione è far riconoscere lo sport come strumento di inclusione, lo sport per tutti non solo come strumento di agonismo. Quale sarà il modello di sport di domani con le elezioni di oggi? Lavoriamo per un tavolo sulla riforma del terzo settore, e poi con i vertici politici, ministeriali e, ovviamente, con quelli sportivi.

\* presidente Us Acdi  
e coordinatore tavolo Eps



### Timeout per i direttori tecnici

Il percorso Play&Go è la nuova scommessa del Csi dedicata ai bambini tra i 5 e gli 8 anni, nel quale tutto ruota intorno al gioco. Il rilancio dell'attività giovanile è tra le priorità emerse nel corso dell'incontro dei Direttori Tecnici Regionali tenutosi a Roma per fare il punto prima del via della lunga stagione delle finali nazionali sull'attività sportiva. Diverse le indicazioni e i suggerimenti

scaturiti dal dibattito e il confronto, a partire dal quadro complessivo sulle finali nazionali, e le indicazioni operative sull'utilizzo del nuovo "portale Campionati" per la gestione delle attività sportive territoriali e regionali. Mentre proseguiva il percorso sperimentale sulle discipline sportive emergenti, si guarda già al futuro con la programmazione della stagione sportiva 2018/2019.

### VITTORIO BOSIO

Il nostro modello di sport non lascia indietro nessuno

È lo sport il filo conduttore dell'associazione, quello che si innerva nello Statuto, nell'attività e nella relazione tra le persone e le comunità. Una varietà di esperienze, di progetti, di umanità, che ha un solo denominatore: offrire a ragazzi e giovani e alla nostra nazione un modello di sport che non lascia indietro nessuno. È un cammino che il Csi non farà da solo: è una sfida che deve vedere protagonista il ministero dello Sport. Non basta solo il ministro dello Sport, abbiamo bisogno di un Ministero che stia sopra le parti e che possa dettare le regole del gioco e controllare tutto il sistema sportivo italiano.

\* presidente nazionale Csi

## Via al campionato nazionale di sci L'augurio dell'olimpionica Goggia

Tutto pronto a Folgaria (Trento) per il 20° campionato nazionale di sci del Csi. Da domani a domenica tre giornate di slalom nella splendida Ski Area Alpe Cimbra, pronta da oggi ad abbracciare i 460 finalisti arancioblu. Ad aprire simbolicamente il cancelletto di partenza è la campionessa olimpica a Pyeongchang 2018, Sofia Goggia, che dopo aver vinto ieri la Coppa del Mondo di discesa, ha inviato a tutti i finalisti Csi il suo speciale incoraggiamento. «Per i 20 anni di campionati mi auguro che sia una grandissima festa dello sport - ha detto la campionessa delle Fiam-



Sofia Goggia

me Gialle - Siate carichi al punto giusto, precisi sui pali stretti dello speciale, e velocissimi nelle manche di gigante. Ma soprattutto cercate di divertirvi. Posso immaginare l'adrenalina al cancelletto di partenza, ma l'allenamento e la forza d'animo vi aiuterà a fare bene nelle discese. Per me vincere una medaglia olimpica è stato un sogno che si avvera, ma anche una medaglia in una finale del Csi ha la sua importanza. Un premio alla vostra stagione vissuta con impegno, con passione e dedizione negli allenamenti. Mettetecela tutta. Vinca il migliore. Vinca il Csi e vinca lo sci!».